palazo, dove con gran festa fu fato assa' apiaceri; et il re ballò, et altri episcopi ballò et signori. E da poi cena, veneno li alcuni mumi a balar, i qualli butavano boletini, che diceva: Maximiliano, re victorioso, libererà la christianità di le man de' infidelli etc.; e tutto fu fato in segno de victoria de Geler. E l'orator nostro fo da sua maestà, el qual li disse come havia auto victoria contra il ducha di Geler, e ottenuto uno altro loco; et che poi el volle andar contra infidelli etc. *Item*, el re di Chastiglia, suo fiol, qual è rimaso a l' ultimation di la impresa, expedita che la sia, l'anderà in Spagna a tuor il possesso di Chastiglia.

Di Napoli, di Lunardo Anselmo, vice console. Come in Cicilia le trate erano stà serate di formenti. *Item*, spagnoli haveano posto a sacho uno loco vicino a Gaeta, che si teniva per francesi. *Item*, il gran capetanio era lì in Napoli indisposto; e li do cardinali sono li erano andati a visitarlo.

Di Roma. Come il papa havia auto Castel Sant' Anzolo, fo di quel signor morto *sine hæredibus*; et che quel Orsini era venuto a Roma, e tolto a gratia dil papa, e promesso beneficij. *Item*, il papa à 'uto uno altro castello, chiamato Castel Novo, che era dil signor Zuan di Palestrina, Colona, el qual venuto a Roma, soto fede dil signor Prospero Colona, era stà per il papa retenuto; et che *etiam* il signor Prospero era a Roma zonto. *Item*, il papa manda le zente verso Fan per quelle novità, ma si dubita contra il signor di Pexaro, al qual è imputato dagi favor a le novità si fa in Fano. *Item*, il ducha di Urbin si dovea levar di Roma, per esser capetanio di le zente pontificie. *Item*, come il signor Bartolo d' Alviano, andato con zente verso Campiglia, contra fiorentini, con dimostration ajutar pisani, ma vol meter Medici in caxa, el qual ha 200 homeni d' arme, et Zuan Paulo Bajon con 110, et 800 fanti, par che le zente di fiorentini se li oponesse contra, capi Marco Antonio Colona et uno Savello, et fono a le man, et non lassò passar; et par, che essi fiorentini habino mandato a Roma a tuor a stipendio li colonesi. *Item*, intisi mandono ducati 4000 a Mantoa, al marchexe, qual non li volse, dicendo bisognava più. *Item*, l' orator a Roma era indisposto, et spendea ducati 6 al zorno.

95 *Di Meldola, di sier Agustín Valier, provedador.* Di novità sequite a Bertonorò, tra le parte, qual la note bulò zoso la porta di una di le parte, et amazonò do fradelli in leto, sì che sequite gran garbugij. *Item*, se divulga le zente dil papa vien in Romagna, et si dice contra Pexaro, perchè Zuan di

Saxadello promete al papa quella impresa facile. *Item*, a Cesena li Martinelli cazono li Tiberti.

Di Zara, di sier Sabastiam Zustignan, el cavalier, orator nostro. Dil zonzer li. È stato insieme con l' orator dil re di Hongaria, per la recuperation di danni, spera far etc.

Item, Alvixe Sagudino, secretario, scrive esser stato da madona Doratea, per la restitution di danni fatti su quelli teritorij per Coxule, qual conclude niente operar etc.

Fu posto, per li consieri, che sier Piero Pasqualigo, dottor, cavalier, va orator in Germania, porti per ducati 400 d' arzenti a risego di la Signoria.

Fu posto, per 'l colegio, che sier Domenego Pixani, el cavalier, orator a Roma, atento la gran carestia, possi spender ducati 30 di più al mexe, *videlicet* habi al mexe ducati 150; et fu presa.

Fu posto, per i savij dil consejo e di terra ferma, atento li danni si fa in colfo, di balotar li 7 soracomiti, e di Corfù in qua nobelli, e di quelli uno sia vice capetanio al colfo, con do galie, con la commission li sarà dà per questo consejo. Et a l' incontro li savij ai ordeni messeno di elezer uno capetanio al colfo, et armà qui una galia, con 3 fuste. Andò le parte; e fu presa quella di savij. Et in execution di la parte, fo ballotà li soracomiti; et rimase sier Almorò Pixani, *quondam* sier Hironimo, soto sier Antonio da da cha' da Pexaro, *quondam* sier Francesco, sier Marco Loredan, *quondam* sier Antonio, procurator, sier Zuan Francesco Polani, *quondam* sier Giacomo, sier Marco Bragadin, *quondam* sier Zuam Alvise, sier Lunardo Foscarini, *quondam* sier Almorò, et sier Hironimo Barbarigo.

Fu posto dar a li do oratori, Franza et Spagna, qualli stanno qui, et li avanzano ducati 600 di danari di le raxon vechie, trazeno di formazi etc.; et li officiali a le raxon dite andono a la Signoria, et impediteno la parte.

A dì 14. La matina, per li provedadori sora la sanità, fo bandizà quelli di Uriago, dil comertio di questa terra, soto pena etc., perchè la peste era li apizata. Et a Padoa ne moriva assa'; et sier Alvise da Molin, podestà, andò per 3 zorni a Gorgo, a la sua caxa. Et in questa terra, a San Salvador et San Zulian, fo mandà a Lazareto.

A dì 15, fo el dì di Nostra Dona. È da saper, eri sera fo visto la eclipse di la luna, a hore 2 di note. E in questa matina fo compito di meter im piazza di San Marco li piedi, *videlicet* quel di mezo, di bronzo, fato per Alexandro di Leopardi, dove vano li stendardi, li altri do si lavora. Et per colegio